

Noi ragazzi eravamo ansiosi di conoscere un personaggio con un ruolo così importante e avevamo la curiosità di sapere quale fosse l'iter per arrivare alla candidatura di un bene alla lista del patrimonio mondiale Unesco. E chi meglio di Valentina Orioli poteva spiegarcelo, visto che si è occupata in prima persona di tale candidatura per i portici di Bologna?

Il capoluogo della nostra regione può essere considerato una vera e propria "capitale dei portici", per l'eccezionale varietà di stili artistico-architettonici, rappresentativi di diverse epoche, che ancora oggi si possono ammirare. Quello preso in esame è un sito costituito da 12 tratti collocati in aree sia centrali sia periferiche della città. Essi rappresentano l'esito di un sistema di regole urbane che hanno favorito la realizzazione di una tipologia architettonica che si è declinata in maniera differente nella città di Bologna, nel corso di nove secoli.

L'aspetto che ci ha colpito maggiormente durante l'intervento è quello sociale e comunitario che contraddistingue questi spazi coperti, che nascono e rimangono tuttora di proprietà privata ad uso pubblico.

Il concetto di comunità che lavora all'unisono per uno scopo comune ha contraddistinto anche le fasi del progetto che ha portato alla candidatura dei portici. Ed è un concetto a cui noi ragazzi siamo particolarmente legati perché, anche a scuola, se si collabora e ci si aiuta, si ottengono risultati migliori!

Il verdetto sulla candidatura arriverà a luglio: il World Heritage Committee, cioè la riunione del comitato che tra le altre cose decide anche delle candidature alla World Heritage List, si terrà dal 16 al 30 luglio. Noi ovviamente facciamo il tifo per il Vice Sindaco Valentina Orioli e per la città di Bologna. In bocca al lupo!

I ragazzi del Consiglio Comunale di Gambettola – Scuola Secondaria "I. Nievo" – 10/05/21 -

